

# RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXXVI N. 1 - marzo 2025 - € 0,50  
Poste italiane Spa - spedizione stampe periodiche regime libero - 70% - cn/mo

## 80° DELLA LIBERAZIONE, 80° DELLA FINE DELLA GUERRA

### Un impegno straordinario per un anniversario straordinario

In occasione dell'80° anniversario della Liberazione il Direttivo Provinciale dell'ANPI ha deciso nei mesi scorsi di proporre la costituzione di un **Comitato provinciale per le celebrazioni** formato da organizzazioni sindacali, associazioni attive nello sport, nella cultura, nell'economia solidale, nel sociale.

Diversi gli obiettivi. Sentivamo la necessità di condividere e ribadire l'impegno corale di forze democratiche, sensibili ai valori dell'antifascismo e della Resistenza, in un momento così difficile per le persone e per il mondo. **Valori che parlano di pace, lavoro, solidarietà, libertà e partecipazione democratica** e che hanno attraversato la Lotta di Liberazione e sono oggi scritti nella Costituzione. Serviva a nostro avviso un protagonismo diretto, superando schemi e ritualità delle celebrazioni, per stimolare quanto più possibile l'interesse di quanti sentono distante l'eredità della Resistenza, lontana la memoria. I fatti della Seconda Guerra Mondiale, la sua fine, la sconfitta della dittatura fascista, hanno dis-

gnato gran parte del nostro presente e le idee che hanno guidato i combattenti per la libertà vivono ancora e sono un patrimonio indispensabile per il futuro.

L'Anniversario e ciò che significa intendiamo metterlo in relazione a quanto accade in Italia, in Europa e nella dimensione internazionale. Il ricordo dei caduti e dei sacrifici deve diventare motivo in più per misurarci con i rigurgiti nazifascisti, con il ritorno dei nazionalismi, con l'odio nelle relazioni tra persone e tra stati, con l'enorme ingiustizia sociale, con lo strapotere della tecnologia controllata da poche mani capaci di manipolare l'opinione

pubblica, con la menzogna sulla nostra storia, con il razzismo variamente declinato. Dobbiamo ancora una volta operare per fare **prevalere l'umanità, l'unità, la solidarietà.**

CONTINUA IN SECONDA

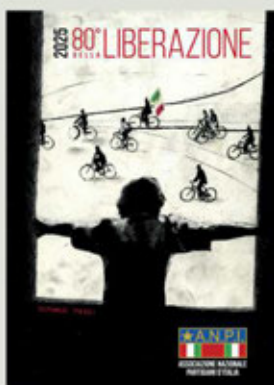
### ASSALTO ALLA SCUOLA PUBBLICA E LIBERA

di Vanni Bulgarelli\*

Con atti diretti e indiretti sempre più invasivi il governo delle destre sta erodendo in modo evidente aspetti fondamentali della scuola pubblica. L'arma generale è in primo luogo la riduzione della spesa e l'**impoverimento della scuola pubblica** a favore di quella privata, che viene con la nuova legge di bilancio ancora più sostenuta, violando la Costituzione. Metà delle scuole pubbliche presenta **carenze strutturali**. Il PNRR è stato malamente impiegato e dirottato altrove, lasciando ai margini l'edilizia scolastica. Più grave ancora la **lesione**, con circolari e provvedimenti ministeriali, della autonomia scolastica e didattica. Si indicano linee sull'educazione civica, sulla condotta, sulla introduzione di materie e l'esclusione di altre, fatti che rimandano ad altre epoche storiche, quelle di una scuola **subalterna al governo** e ideologicamente orientata al passato.

CONTINUA IN SECONDA

## RESISTI ISCRIVITI ALL'ANPI



**ALL'INTERNO, A PAGINA 9:  
REFERENDUM:  
PROSEGUE  
LA MOBILITAZIONE**

resi  
**mittente**

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Modena per la restituzione al mittente previo pagamento Resi

Iscriviti alla newsletter di Anpi. Puoi farlo sul sito [www.anpimodena.it](http://www.anpimodena.it) o mandando una mail a [infoanpimodena@gmail.com](mailto:infoanpimodena@gmail.com)

**UN GIORNALE A FAMIGLIA** Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi **comunicarcelo** al telefono 059-826993, o per e-mail [infoanpimodena@gmail.com](mailto:infoanpimodena@gmail.com) e **scaricarlo** dal sito [www.anpimodena.it](http://www.anpimodena.it)

## 80° DELLA LIBERAZIONE, 80° DELLA FINE DELLA GUERRA

### Un impegno straordinario per un anniversario straordinario

CONTINUA DALLA PRIMA

Dobbiamo fare festa per stare insieme e per ricordare e riflettere.

Anche per questo abbiamo pensato a un programma che si arricchirà giorno per giorno nei territori, con il contributo di tanti altri soggetti impegnati nella promozione dei valori civili e durerà per tutto il 2025 e non solo il 25 aprile. Ricordiamo che non celebriamo solo la Liberazione, ma anche la fine della guerra e l'inizio, per tanta parte dell'Europa, di 80 anni di pace.

Hanno positivamente risposto aderendo al Comitato: ALPI e FIAP, ANMIG, CGIL, CISL, UIL, ACLI, ARCI, CSI, UISP, GMI, Lega Estense delle Cooperative, AUSER, Centro documentazione donna e Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea.

Oltre alle celebrazioni ufficiali che condivideremo con le istituzioni stiamo preparando una installazione Le parole della Resistenza, con la collaborazione

di personalità della cultura nazionale, concerti per la Resistenza e in particolare al **Parco Provinciale della Resistenza Santa Giulia** e in **Piazza Grande a Modena** dedicato alla pace. Ci saranno **conferenze spettacolo con musica, letture e commenti di storici**. Riprenderemo in estate il progetto **Terra libera memoria di tutti**, che articolerà più momenti nel nostro Appennino sulle strade dei partigiani. Saranno proiettati **film sui temi della Liberazione**, ci sarà un ampio coinvolgimento degli studenti delle scuole di primo e di secondo grado. Valorizzeremo le **manifestazioni sportive** che rappresentano un formidabile momento di aggregazione e incontro. Il sito web dell'ANPI raccoglierà quotidianamente gli eventi e proporrà un calendario che sarà condiviso con le istituzioni. Le nostre sezioni sono già al lavoro e tutti i nostri volontari e gli iscritti sono chiamati ad uno sforzo straordinario nel nome della Resistenza e della Liberazione.

## ASSALTO ALLA SCUOLA PUBBLICA E LIBERA

CONTINUA DALLA PRIMA

Nel "decreto sicurezza" si introducono fattispecie di reati che colpiscono i ragazzi che, in modi a volte discutibili e dei quali si dovrebbe discutere con loro, attuano forme di educazione alla vita civile e democratica, di responsabilità. In modo più o meno strisciante si reintroducono **meccanismi autoritari e condizionamenti del corpo docente**, che ne intaccano la libertà di insegnamento. ANPI è fortemente impegnata nell'attività di supporto alle scelte degli insegnanti, e il nuovo protocollo con il Ministero consente una trasparente collaborazione, che stiamo estendendo in modo più forte con istituti comprensivi e di istruzione superiore. Il significato di tale collaborazione va oltre lo specifico nostro contributo didattico, ma rappresenta un modo per **testimoniare la difesa della scuola pubblica e della sua autonomia**.

\* PRESIDENTE PROVINCIALE ANPI

## IL RICORDO DI AUDE PACCHIONI

Presso il Cimitero di Soliera, a quattro anni dalla scomparsa

Il 12 gennaio del 2021 ci lasciava **Aude Pacchioni** ("Mimma"). Partigiana, donna delle Istituzioni "innamorata" della democrazia e della Costituzione nonché storica Presidente dell'ANPI Provinciale Modena.

Aude ancora oggi, rimane un costante punto di riferimento per noi dell'ANPI nell'importanza di tenere viva la memoria tra le nuove generazioni soprattutto nelle scuole sostenendo i/le docenti per portare avanti l'educazione civica e il valore della Costituzione nata dalla Resistenza. Così come per le Istituzioni locali. I ruoli che ha ricoperto nella sua esistenza con passione e presenza tra la gente hanno sempre portato allo sguardo sulle famiglie e i loro bisogni.



RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via E. Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo. Responsabile di Redazione: Fabio Garagnani

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993

E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Faenza Group

# ISTITUTO STORICO DI MODENA: LE INIZIATIVE DELL'80°

Intervista alla Presidente Daniela Lenzotti



L'Istituto storico riveste compiti cruciali per la conoscenza e la documentazione della storia

della Resistenza: **quali sono i vostri principali progetti in campo?**

«Centrale è l'attività didattica con scuole e università per integrare questi temi nei programmi di studio educando le nuove generazioni sull'importanza della democrazia, del pluralismo, della tolleranza e del rispetto dei diritti umani.

Stiamo procedendo alla digitalizzazione del patrimonio per renderlo più fruibile. Lavoriamo in rete con gli Istituti dell'Emilia-Romagna sul progetto **"A Passo di LibErazione"**, un portale che ripercorre in una visione d'insieme la lunga Liberazione della regione. Prosegue poi il ciclo **"Anatomia della Seconda guerra mondiale - Volti e storie"** che riannoda i fili della storia per comprendere le tante e diverse dinamiche di guerra che hanno caratterizzato il secondo conflitto mondiale».

**L'80° della Liberazione e della fine della Seconda Guerra Mondiale in Italia e in Europa, propone temi di grande attualità. Quali sa-**

**ranno le linee di attività che l'Istituto condividerà con le istituzioni locali e nell'ambito del Comitato provinciale delle associazioni?**

«Aderendo ai tavoli istituzionali e associativi, ci confrontiamo con proposte che intrecciano diversi linguaggi. Investiamo nel lavoro di rete, **essenziale per costruire una comunità resiliente e consapevole**, capace di riconoscere e respingere i germi di un passato che non vogliamo si ripeta. Non riti o mere celebrazioni, ma attività che rafforzano la consapevolezza della complessità e delle contraddizioni della storia, cercando il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle cittadine di diverse generazioni e opponendosi a forme di banalizzazione e di falsificazione presenti del discorso pubblico e che trovano elaborazione e risonanza nei media digitali».

**La scena politica nazionale e internazionale presenta ogni giorno richiami al fascismo e al nazismo. Guerre, fragilità delle sedi internazionali nate per superare nazionalismi e creare luoghi di confronto diplomatico, linguaggi violenti occupano la comunicazione. Come l'impegno culturale può contribuire a invertire una tendenza che ci riporta al clima di un secolo fa?**

«Stiamo assistendo a un attacco alla democrazia, considerata un ostacolo

al progetto di una nuova internazionale autocratica e populista. Siamo di fronte all'eclissi delle regole, al tentativo di fare un deserto delle istituzioni internazionali e della legalità. In serio pericolo è l'Europa. Viviamo nell'incapacità di distinguere vero e falso dentro una gigante opera di delegittimazione del vero. La cultura è baluardo e presidio contro l'oblio, pertanto siamo promotore attivo di una società che valorizza la storia come strumento di educazione e di crescita collettiva. Vogliamo così contribuire a costruire un futuro in cui i valori di democrazia e di umanità prevalgano su quelli di odio e divisione».

**A 80 anni dalla Liberazione si avverte il rischio di perdere memoria e conoscenza dei fatti e dei valori della Resistenza. Cosa si dovrebbe fare per rendere più forti e strutturati i centri come l'Istituto, per rendere permanenti e accessibili a tutti cittadini fonti e testimonianze?**

«Pare banale ricordare che ogni attività - evento, convegno, dibattito, pubblicazione che sia - è il risultato di un lavoro di ricerca storica e di riordino delle fonti. Quindi sì, servono investimenti, sostegno e un quadro normativo certo che metta in sicurezza l'attività ordinaria, che favorisca il distacco degli insegnanti, che dia respiro alla programmazione pluriennale».

## IN RICORDO DI RENATO MASCHI "VANNI"

La Sezione ANPI di Concordia sulla Secchia annuncia con dolore la scomparsa di **Renato Maschi "Vanni"**, ultimo partigiano combattente concordiese.

Renato era nato a Vallalta di Concordia sulla Secchia il 26 marzo 1920. Di mestiere faceva il falegname. Chiamato alle armi all'ingresso in guerra dell'Italia, prestò servizio nel Regio Esercito italiano come caporal maggiore di artiglieria in nord Africa.



Ritornato a casa, fu tra i primi ad unirsi alla Resistenza nelle nostre zone, con il nome di battaglia **"Vanni"**. Militò nei GAP dell'area, che nel settembre del 1944 vennero inquadrati nel Distaccamento GAP **"Bruni"** della 65a Brigata d'Assalto Garibaldi GAP **"Walter Tabacchi"**. Contribuì attivamente, fra le altre cose, alla redazione del giornale partigiano **"La Frusta Comunista"**, elaborato a Vallalta di Concordia sulla Secchia. Ad aprile 1945 confluì, insieme a tutta la sua unità, nella neonata 14a Brigata d'Assalto **"Remo"**, che operava nell'area nord della provincia di Modena (Il Zona partigiana). Prese parte ad importanti attacchi contro presidi nazifascisti, a numerosi combattimenti, nonché ad operazioni di disarmo e ad altre azioni ancora.

Nel dopoguerra e per molti anni aveva portato avanti la sua attività di falegname e mobiliere a Mirandola, dapprima da solo e in seguito insieme al figlio Lino.

Lo ricordiamo con questa fotografia del 2023, insieme al presidente della nostra sezione **Mattia Golinelli**, al nostro iscritto e componente del direttivo **Germano Ghelfi**, e al figlio **Lino Maschi**.

La sezione ANPI di Concordia piange la scomparsa del suo ultimo partigiano combattente, e a lui inchina le sue bandiere. Una colonna portante della Resistenza concordiese ci ha lasciato; sta a tutti noi onorarne la memoria e tentare di emularne l'impegno.

**Addio, "Vanni", e grazie per la tua Resistenza.**

# L'EDUCAZIONE CIVICA DI VALDITARA

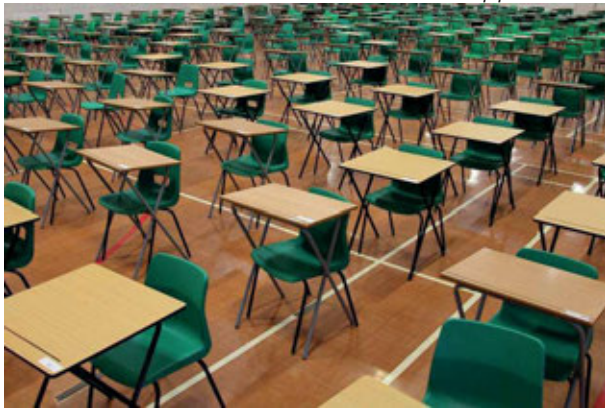
Una svolta autoritaria nel metodo e nella visione della scuola e della società

di Antonella Ferrari\*

Le nuove Linee guida per l'educazione civica sono un tassello della **risrittura in senso autoritario della scuola**. Autoritario è il **metodo**: sono stati cassati tutti i rilievi fatti dal CSPI, organismo di garanzia e in quanto tale indigesto al ministro; sono state cancellate le esperienze che le scuole attuavano dall'entrata in vigore della l. 92 ed è stato il ministero stesso a decidere gli obiettivi di apprendimento, con l'intento di limitare l'autonomia scolastica. Autoritaria, poi, è la **visione di scuola e di società** che le linee guida veicolano, attraverso il collaudato meccanismo di appropriazione di

concetti, svuotati della loro complessità, quando non addirittura stravolti. Un esempio fra tanti: l'art.2 della Costituzione per cui sviluppo della personalità e della responsabilità si compiono all'interno delle formazioni sociali è così declinato: *"la società deve essere funzionale allo sviluppo*

*di ogni individuo e non viceversa"*. Ossessione dei doveri e del rispetto delle regole, sviluppo dell'imprenditorialità e un continuo richiamo all'appartenenza alla Patria permeano il documento. Che quest'ultima non riguardi un 12% di alunni privi di cittadinanza italiana poco importa. Il documento richiama l'articolo 52 della Costituzione: sarà un caso che le Forze Armate, ora, offrano percorsi di educazione civica alle scuole? E, con loro, ecco affacciarsi nelle aule banche ed assicurazioni. Aspettando cosa ci riserverà ciò che il ministro si ostina a chiamare *"nuovi programmi"*.



\* GRUPPO FORMAZIONE SCUOLA ANPI PROVINCIALE MODENA

## UNA SCUOLA LIBERA E ANTIFASCISTA

I progetti dell'Anpi modenese per le scuole

A fronte dei tentativi sempre più evidenti di piegare l'autonomia didattica e scolastica ai voleri del governo, ANPI si muove sia con la denuncia, sia con la proposta concreta, che si fa più ampia e articolata. Il Comitato Provinciale ANPI, con le sezioni attive sul territorio agisce in virtù della rinnovata convenzione con il Ministero, che riconosce alla nostra Associazione un ruolo di supporto alle proposte didattiche, autonomamente decise da insegnanti e dirigenti scolastici.

Nell'80° Anniversario della Liberazione e della fine della Seconda

Guerra Mondiale i progetti si intensificano. Il Comune di Modena ha recentemente approvato la proposta di convenzione avanzata da ANPI per strutturare i rapporti di collaborazione tra l'Associazione e il **Centro Educativo MEMO**. Il 14 marzo sarà organizzata una prima iniziativa sul valore educativo dell'opera di **Ada Prospero Marchesini Gobetti**. Oltre ai consueti itinerari svolti in particolare per il **25 aprile** con le classi di alunni del Primo Ciclo, che in molti comuni della provincia vedono i volontari ANPI impegnati ad accompagnare i ragazzi alla **visita dei cippi e dei monumenti ai partigiani caduti**, si stanno consolidando le attività con le scuole superiori. Dopo un primo ciclo con gli studenti dell'IIS F. Corni del Polo Leonardo di Modena, il progetto **Dalla Resistenza alla Costituzione** sarà ripetuto per altre sei classi dello stesso Istituto, con una estensione alla sede di Largo Aldo Moro, per complessive 18 classi di terza, quarta e quinta. E' poi in corso un analogo percorso presso l'IIS E. Ferrari di Maranello rivolto alle seconde classi. Abbiamo tenuto due incontri con quarte e quinte dell'Istituto d'Arte Venturi di Modena, con circa 120 ragazzi,

sempre sullo stesso progetto didattico. Per il prossimo anno scolastico stiamo elaborando una proposta più complessiva, su richiesta della Dirigente dell'Istituto.

Significativa la proposta rivolta alle scuole dalla Sezione di Carpi con il progetto **Conosci un partigiano**, con l'intento di creare un legame più forte tra i giovanissimi alunni e la memoria dei combattenti per la libertà. Si sta completando l'edizione 2024-25 del progetto rivolto alle scuole primarie **Dai margini alla storia. Cittadini responsabili** organizzato dal 2017, ideato da **ARCI Modena** in collaborazione con ANPI e con la competenza storico-didattica di **Allacciati le storie** e sostenuto da diversi comuni. Per questa edizione la "restituzione dei risultati" è avvenuta a Fiorano in occasione della commemorazione dell'eccidio del 15 febbraio 1945 di 5 partigiani, conclusa con l'**itinerario della memoria** seguito dai ragazzi e dai numerosi genitori presenti. La nostra è una memoria partigiana, ma non faziosa e si affida alla ricerca storica e alla conoscenza obiettiva dei fatti, per trasmettere consapevolezza e cultura della cittadinanza ai ragazzi; e magari anche ai loro genitori.



# LUCA MARINELLI, INTERPRETE DI "M. IL FIGLIO DEL SECOLO"

La bellezza dell'attore e dei valori dell'antifascismo

di *Catia Mazzeri*



Lo scorso 6 settembre 2024, al Festival del Cinema di Venezia **Luca Marinelli**, è sul *red carpet*, con gli occhi contornati di nero che conferiscono profondità al suo sguardo. Marinelli è fra i più bravi attori italiani e partecipa, come interprete di Benito Mussolini, alla presentazione della serie **M. Il figlio del secolo**, tratta dal romanzo di **Antonio Scurati**, diretta da **Joe Wright**.

Accolta da critiche molto favorevoli, e trasmessa in gennaio, con ottimo riscontro di pubblico, racconta il periodo fra la fondazione dei Fasci di combattimento nel 1919 e il discorso alle Camere il 3 gennaio del 1925, nel quale Mussolini assume la responsabilità del delitto **Matteotti**, decretando l'avvento della dittatura. Al protagonista viene affidato il racconto in prima persona, con un invito diretto a riflettere su come il fascismo abbia messo radici in Italia, e come quella fascinazione possa continuare, quando la democrazia si indebolisce.

Luca Marinelli è giudicato straordinario da critici e parte del pubblico. Non mancano argomentate recensioni negative, per il tono grottesco

e il taglio stilistico. E' un'intervista rilasciata a **Vanity Fair** il 7 gennaio ad innescare attacchi gratuiti. Marinelli racconta: *"Per fare questo lavoro in modo onesto mi sono approcciato al personaggio sospendendo il giudizio su Mussolini. E averlo fatto, durante i sette mesi delle riprese, da profondo antifascista quale sono è stata una delle cose più dolorose, ma era importante che arrivasse il valore del progetto, tutti noi siamo ignoranti quando si parla di storia. E purtroppo la storia si ripete perché non la conosciamo abbastanza. Da antifascista sospendere il giudizio è stato devastante dal punto di vista umano. Dal punto di vista artistico è stata una delle esperienze più belle fatte nella mia vita. Con Joe abbiamo pensato di eliminare definizioni come "cattivo" o "mostro" perché Mussolini era un essere umano, che ha scelto di percorrere una via criminale che ha portato il paese alla distruzione totale. Abbiamo toccato la parte più oscura di noi, e questo, da esseri umani, segna molto. Siamo stati una squadra meravigliosa"*

L'attore indica la nonna fra le persone con cui si è confrontato. Lo ha educato ai valori antifascisti, **ogni anno gli regala la tessera dell'Anpi**. Alla sua domanda sul perché interpreti il dittatore si è sentito turbato, aggiungendo quanto abbia significato la sua approvazione durante la visione privata del film.

Per settimane, da diverse testate giornalistiche partono attacchi amplificati dagli "odiatori social" che dipingono Marinelli come dilettante o furbacchione che usa l'antifascismo, la nonna e l'Anpi come escamotage

pubblicitario. In sintesi un attore interpreta qualsiasi parte, senza "sofferenze" soprattutto a fronte di lauti compensi.

A Radio 2 Marinelli ribadisce il valore artistico del progetto e la bellezza dell'educazione antifascista che gli ha insegnato a "non odiare". Una lezione per chi ha svalutato il senso vero di un antifascismo vissuto nella normalità e nel rispetto della Resistenza e della Costituzione. La relazione con la famiglia e con la nonna è stata svilita, lei trattata non come persona, che ha attraversato, bimba, l'orrore della guerra, poi la dura ricostruzione del Paese e della sua democrazia, vissute nella cura e nell'educazione alla libertà e all'uguaglianza. Meraviglia che pochi abbiano sentito l'esigenza di approfondire questo scambio di affetti, di conoscere la vita di una donna dell'Italia democratica.

Ma gli attacchi hanno svilito anche il lavoro dell'attore, non marionetta, ma essere umano che contribuisce, in un progetto corale, con la creatività, lo studio, il talento, la fatica emotiva e fisica, a mantenere viva l'arte e l'industria del cinema.

L'Anpi nazionale ha ringraziato Luca, con grande sostegno dai social collegati. Noi lo ringraziamo per essere un cittadino e un attore degno, che ci ricorda quanto eleggere le nonne, le "antenate" e gli "antenati", tra coloro che aiutano a dirigere i passi delle nuove e nuovissime generazioni, sia necessario oggi, quando la canzone scritta nel 1942 "**Pietà l'è morta**", è tornata di triste attualità. Buon 80° della Resistenza, Luca, a te e alla nonna, grande donna.

## IL CALENDARIO DELLA MEMORIA 1945-2025

Il Calendario della Memoria 1945-2025, il terzo ideato e prodotto dell'ANPI Comitato Provinciale di Modena (di cui vi abbiamo parlato nel precedente numero) è stato presentato in Municipio a Modena alla presenza del sindaco **Massimo Mezzetti**. Per ANPI sono intervenuti il Presidente Provinciale **Vanni Bul-**

**garelli, Catia Mazzeri**, che ha collaborato alla ricerca storica, e **Maria Grazia Mandreoli** della Segreteria provinciale. Dal comandante **Armando**, al volantino dei GDD dell'8 marzo rivolto alle donne modenesi, alla bomba su Hiroshima e Nagasaki, le fotografie d'epoca raccontano spaccati di vita che oggi sono storia. Il Presidente Bulgarelli: *"Il nostro intento è promuovere la conoscenza della storia contro ogni falsificazione e minaccia ai valori costituzionali"*



# IL GIORNO DELLA MEMORIA

Ottant'anni fa venivano abbattuti i cancelli di Auschwitz

L'80° anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz si è celebrato il 27 gennaio 2025. In Italia, il **Giorno della Memoria** commemora le vittime dell'Olocausto e delle leggi razziali, oltre a chi ha rischiato la propria vita per salvare gli ebrei perseguitati e chi è stato deportato nei campi nazisti.

Molte sezioni dell'ANPI hanno organizzato diverse iniziative tra gennaio e febbraio, tra cui incontri, presentazioni di libri e momenti conviviali. Eccone alcune:

**Carpi e Maranello:** "**Pranzo della Memoria**". A Maranello per finanziare progetti scolastici.

**Camposanto:** Presentazione del libro "**Speriamo in giorni migliori**".

**Castelfranco Emilia:** Proiezione del film "**Il labirinto del silenzio**".

**Castelnuovo Rangone:** Conferenza in musica sulle persecuzioni di omosessuali e lesbiche.

**Concordia sulla Secchia:** Testimonianze. "**Sono stato un numero Alberto Sed racconta**" (Giuntina editore 2009);

**Novi di Modena:** Evento "**Fare memoria oggi**" con interventi musicali.

Nel Giorno della Memoria l'Anpi intende poi ricordare due figure emblematiche della storia della Resistenza e della lotta di Liberazione:

## GIULIANO BENASSI, UNA GIOVANE VITA PER LA RESISTENZA.

Tra i tanti giovani che, dopo l'8 settembre '43, si sono impegnati nella Lotta di Liberazione anche **Giuliano Benassi**, di Carpi, che da convinto antifascista cattolico, a soli 19 anni aderisce alla Resistenza. Al seguito di "**Bandiera**" (**Leonida Patrignani**) combatte la Battaglia di Pieve di Trebbio di Guiglia in cui si distingue per valore. Si sposta a Milano dove opera alle dirette dipendenze del C.N.L. Arrestato e torturato non fa i nomi dei suoi compagni di lotta e i nazisti non trovando prove contro di lui, lo liberano. Di ritorno da un'altra missione è di nuovo arrestato e torturato. Verrà deportato, nel gennaio 1945 in un *lager* in Sassonia. Il 27 aprile 1945, l'Armata Rossa è a pochi km dal **Campo di Oelsen** e in quel clima di sbandamento alcuni prigionieri evadono. Benassi, troppo debole per proseguire la fuga è raggiunto da una guardia che gli spara a bruciapelo. Muore a soli 21 anni. Sarà poi sepolto nella tomba di famiglia a Carpi e il 1°

febbraio 1954 insignito di Medaglia d'Argento al Valor Militare.

## CARLO CARLINI, "EROE SENZ'ARMI"

Nel corso di ricerche storiche effettuate da **Rolando Balugani**, già direttore di questo giornale, è emersa una figura che merita essere ricordata: **Carlo Carlini**, ex dirigente della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Modena, scomparso nel 1968, che si adoperò dal 1938 (periodo delle leggi razziali) alla Liberazione per tutelare i beni immobiliari di cittadini ebrei. Li aiutò, dopo l'8 settembre '43, anche a nascondersi trovando loro rifugi sicuri in città e in provincia. Nei momenti più critici, non esitò a compiere false assunzioni nascondendoli persino nelle soffitte e cantine della Conservatoria. Decenni dopo la sua morte, nella Comunità Ebraica di Modena c'era ancora chi lo ricordava con affetto e gratitudine come Luisa Modena, memoria storica della Comunità. Nei difficili anni in cui Carlo Carlini operò mise a rischio la propria vita quindi, nella convinzione che meriti adeguati riconoscimenti, si continuano a raccogliere elementi perché possa essere dichiarato "Giusto tra le Nazioni".

# IL GIORNO DEL RICORDO

L'Anpi presente alla commemorazione di Piazzale Bruni a Modena

L'Anpi ha presenziato, lo scorso 10 febbraio, Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo degli istriani, fiumani, giuliani e dal-

mati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale, alla cerimonia commemorativa al monumento in pietra carsica in piazzale **Natale Bruni a Modena**

alla presenza delle Autorità e i rappresentanti del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.



# LA MIMOSA, IL FIORE DELLA “FESTA DELLA DONNA”

La genesi di una tradizione italiana

di Catia Mazzeri



**S**i narra che l'8 marzo del 1946 per la prima volta, la mimosa, giunta nel 1800 in Europa dall'Australia, diventa il simbolo della Festa della donna, probabilmente solo in Italia.

A proporre i ramoscelli della pianta, sono **Teresa Mattei**, **Rita Montagnana**, **Teresa Noce**, partigiane, comuniste, elette nella Assemblea costituente, dirigenti dell'UDI. In una riunione del PCI viene proposta la violetta, simbolo della sinistra europea, ma è un fiore costoso, in un'Italia da poco uscita dalla guerra. Viene accolta l'idea della mimosa, che fiorisce nella sua bellezza agli inizi di marzo, diffusa nelle campagne di diverse regioni italiane. **La Giornata internazionale della donna** è celebrata per anni solo dalle donne comuniste e socialiste, osteggiata, e poi, nei decenni riconosciuta ufficialmente con le lotte per i diritti, il fermento dei movimenti femministi, le conquiste sociali e politiche. L'Onu il 16 dicembre del 1977 istituisce la **“Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle donne e per**

**la pace internazionale”** indicando la data dell'8 marzo.

La storia politica e intellettuale delle tre donne che scelsero quel fiore merita di essere riletta. Sono antifasciste nel Ventennio, attive nelle lotte operaie, combattenti nella guerra di Spagna, fra le fondatrici del PCI la Montagnana e la Noce, partigiane carcerate, torturate, deportate, e poi deputate, intellettuali, firmatarie di leggi per la tutela delle donne e dei bambini. L'idea della mimosa è attribuita a Teresa Mattei, venticinque anni. Di famiglia di origini ebraiche e con ideali antifascisti, sorella di **Gianfranco Mattei**, partigiano, suicida nelle carceri di via Tasso, espulsa dalle scuole per la sua protesta contro le leggi razziali, Teresa partecipa alla Resistenza come staffetta, e poi come comandante di compagnia, nella formazione garibaldina **Fronte della Gioventù** a Firenze. In età anziana racconterà a Gianni Minà lo stupro subito a Perugia dai nazisti. Espulsa dal PCI nel 1955 per posizioni antistaliniste, pedagogista, dedica la sua vita (muore nel 2013 a 92 anni) ai diritti dell'infanzia, alla difesa della Costituzione, alla comunicazione per la diffusione fra i giovani di una cultura consapevole e dei valori della memoria.

In una intervista dice: *“la mimosa era il fiore che i partigiani regalavano alle staffette. Mi ricordava la lotta sulle montagne e poteva essere raccolto a mazzi e gratuitamente. Quando nel giorno della*

*Festa della donna vedo le ragazze con il mazzolino di mimosa, penso che tutto il nostro impegno non è stato vano”*. L'art.3 della Costituzione, sull'uguaglianza, porta anche la sua firma.

Libertà nella libertà, diritti delle donne, antifascismo e democrazia. In un anno che celebra l'80° della Resistenza e apre agli ottant'anni della Costituente, la mimosa è il simbolo del coraggio, dell'intelligenza, della bellezza e della resistenza delle donne.

La mimosa, il fiore della **“Festa della donna”** in Italia.

## AL CENTRO “MEMO” IN RICORDO DI ADA MARCHESINI GOBETTI



Venerdì 14 marzo, presso MEMO - Multicentro educativo Modena, l'iniziativa **Donne che educano con le parole. L'attualità di Ada Marchesini Gobetti: partigiana, scrittrice, educatrice**. Il percorso di vita, di scelte e competenze attraverso la sua storia e i suoi testi.

Con la partecipazione di **Marta Vicari**, Centro studi “Piero Gobetti”, Torino, e **Alessia Canducci** attrice e regista.

A cura del Comitato Comunale ANPI Modena.



## AUSER: UNA GRANDE RETE DI SOLIDARIETÀ

I VOLONTARI DELL’AUSER METTONO QUOTIDIANAMENTE E LIBERAMENTE A DISPOSIZIONE IL PROPRIO TEMPO PER ATTIVITÀ DI AIUTO ALLA PERSONA.

Grazie al rapporto **diretto e personale** che il volontario stabilisce con le persone in situazione di disagio, **Auser sperimenta, innova, e personalizza ogni intervento portato sul territorio**, dal trasporto per gli anziani all’accompagnamento a scuola per i bambini.

Il volontario Auser si misura, pertanto, non solo con il numero dei servizi erogati, ma con la **qualità delle relazioni alimentate**.

**LA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO AUSER PER IL 2025 È APERTA.**

Ci trovate nelle nostre sedi territoriali e a Modena in via **Ciro Menotti, 137**. Telefono: **059 237824**.  
Sito: **www.ausermodena.com**

# LEZIONI DI STORIA PER CAPIRE IL PRESENTE

Un nuovo ciclo degli appuntamenti con la storia organizzati dall'Anpi

In un contesto nazionale e internazionale segnato dal risorgere delle formazioni neofasciste e neonaziste, la storia politica del fascismo dopo la Liberazione è essenziale per un nuovo progetto antifascista su cui ANPI è impegnata. Così, dopo i due cicli sull'Europa, uno dedicato alla storia dell'Unione e il secondo al suo futuro, sono tornate le lezioni di storia contemporanea, progettate e organizzate da ANPI Modena, svolte lo scorso dicembre e che hanno avuto come relatori  **Davide Conti**, storico, e  **Mirco Dondi**, Professore di Storia contemporanea all'Università di Bologna.

Per l'occasione è stato proposto un tema tornato di forte attualità: **il fascismo dalla Liberazione a oggi**. A 80 anni dalla sconfitta militare, fascismo e fascisti non hanno mai smesso di inquinare la vita politica e sociale del Paese, cercando una rivincita della ideologia che ha seminato per un secolo violenza, dittatura, terrorismo. Il MSI, erede della Repubblica Sociale di Salò, è stata la sentina nella quale sono cresciuti gli stragisti delle "trame nere" e i loro complici annidati negli apparati statali.



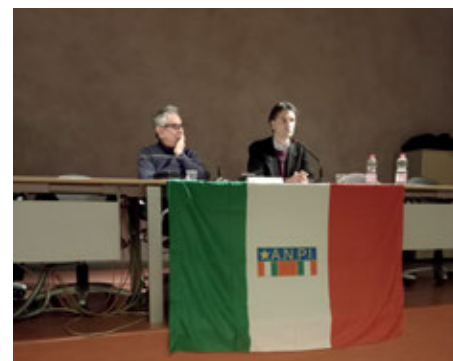
Nel primo dei tre appuntamenti in calendario si è trattato proprio il tema dei **"Fascisti contro la democrazia: la transizione dal fascismo**

**alla Repubblica e la nascita del Msi**" con lo storico Davide Conti. Consulente della Procura di Bologna (inchiesta sulla strage 2 agosto 1980), già consulente della Procura di Brescia (inchiesta sulla strage 28 maggio 1974) autore di importanti testi, ha percorso la ricostruzione delle vicende e dei caratteri della transizione italiana alla democrazia declinati sul piano nazionale (continuità dello Stato) ed internazionale (Guerra Fredda) che resero possibile la nascita di un partito erede della repubblica collaborazionista di Salò. Complice  **Silvio Berlusconi** quella formazione politica, esclusa dalla Costituzione antifascista, è stata legittimata, partecipando ai suoi governi.



E proprio nel secondo appuntamento è stato trattato, da Mirco Dondi, il tema de **"L'estrema destra dal terrorismo alla legittimazione"**. Dondi, Professore di Storia Contemporanea e di Storia e Analisi delle Comunicazioni di Massa presso UNIBO dove dirige il Master di Comuni-

cazione Storica è anche membro del nucleo italiano della REFAT, rete di studi storici sui fascismi e gli autoritarismi ed ha al suo attivo numerose pubblicazioni. Nella sua lectio ha spiegato come la lunga stagione del terrorismo neofascista e la strategia delle stragi abbiano messo in luce le connivenze degli apparati dello Stato. I numerosi legami tra estremismo nero, nostalgie fasciste e rappresentanza politica vengono progressivamente stemperati nella legittimazione offerta da Berlusconi con l'ingresso degli eredi del MSI nel governo.



A concludere il ciclo delle lezioni di Storia contemporanea di nuovo Davide Conti che ha parlato de **"L'anima nera d'Europa: il ritorno dei fascismi in Italia e nella UE"**. La natura ed il profilo delle estreme destre plurali che segnano, nel quadro della crisi della democrazia di radice novecentesca, una riemersione di istanze regressive tanto nello spazio politico sovranazionale della Unione europea quanto nel corpo della società globale contemporanea.

In Italia, il tentativo compiuto con Alleanza Nazionale di trasformare il Movimento Sociale Italiano in una formazione della destra antifascista è stato poi sconfessato con la formazione di Fratelli d'Italia, che si richiama esplicitamente alla tradizione del MSI e di  **Giorgio Almirante**.



# DECRETO SICUREZZA E RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Intervista a Giorgio Pighi, avvocato penalista e di Cassazione, ex Sindaco di Modena

di Chiara Russo

**N**egli ultimi mesi, si è dibattuto intensamente sul **Decreto Sicurezza** e sulla **Riforma della Giustizia**, che affrontano questioni cruciali come la sicurezza pubblica e l'efficienza del sistema giudiziario. Tuttavia, sorgono preoccupazioni riguardo ai rischi per la tenuta democratica e le difficoltà del governo di destra nel rispettare pienamente la Costituzione antifascista, nata dalla Resistenza e fondata sull'equilibrio dei poteri dello Stato.

Ne abbiamo parlato con **Giorgio Pighi**, avvocato penalista e di Cassazione, professore di Diritto penale presso UNIMORE e già Sindaco di Modena, per capire meglio le implicazioni di questi provvedimenti.

## **Decreto Sicurezza più che una legge, un provvedimento che inasprisce le pene e crea dei nuovi reati?**

«Il vero cuore sono le misure che sentiamo più limitative dal punto di vista della libertà personale.

Le recenti modifiche al decreto sicurezza includono aggravanti per reati già esistenti, come violenza e resistenza a pubblico ufficiale, soprattutto se commessi per impedire opere pubbliche. Queste aggravanti hanno una chiara motivazione politica. L'articolo 14 trasforma il blocco stradale o ferroviario, anche se breve come forma di protesta, da illecito amministrativo a reato penale. Questo approccio punitivo è tipico degli Stati autoritari».

## **Decreto sicurezza e immigrazione**

«Il Decreto si concentra sulla sicurezza pubblica. In passato, un governo di centrodestra aveva previsto che qualsiasi reato commesso da un migrante illegale fosse aggravato, ma la Corte Costituzionale ha rimosso questa norma. Attualmente, il governo tenta di contrastare l'immigrazione clandestina con provvedimenti non penali, come accordi con paesi terzi, ma tratteneme qualcuno ha un carattere puramente simbolico, cioè una lettura politica. Un messaggio per rassicurare l'elettorato che li ha votati».



## **Riguardo le proteste studentesche e le università sotto controllo?**

«Non ci sono nuove leggi, ma si utilizza un approccio repressivo con le norme esistenti. Dopo alcune reazioni dell'opinione pubblica, c'è maggiore attenzione nel perseguire gli interventi. Si cerca di mantenere un atteggiamento equanime per evitare contraddizioni».

## **Qual è la sua valutazione complessiva su questo decreto?**

«Quando ci sono governi di centrodestra, vediamo spesso provvedimenti che incidono sulle garanzie del diritto di di-

fesa. Abbiamo avuto una forte reazione delle camere penali. È importante non minare il diritto di difesa».

## **Riforma della Giustizia e separazione delle carriere dei magistrati**

«Questo solleva un problema di divisione dei poteri. Il fascismo non riuscì ad asservire totalmente la Magistratura creando il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato per reprimere i reati di opinione e a sfondo politico. Dopo la caduta del fascismo, pochi magistrati furono allontanati, poiché la maggior parte mantenne una notevole autonomia. Anche nella nostra zona, pur sotto la Repubblica Sociale, furono non pochi i magistrati vicini alla Resistenza. Secondo molti, l'Assemblea Costituente ha stabilito norme per garantire l'autonomia della magistratura, come terzo potere, unendo Giudici e P.M.. Separare il pubblico ministero potrebbe aumentare il rischio di controllo politico. La magistratura inquirente, con il tempo, potrebbe temere maggiormente il potere esecutivo, ossia il Governo».

## **A 80 anni dalla Liberazione, siamo davvero "liberi"?**

«La libertà richiede garanzie e tolleranza. Considerare criminale chi manifesta, anche se compie piccole illegalità, non riflette l'idea di tolleranza dei sistemi democratici».

## **Quindi, Madri e Padri costituenti, non sarebbero contenti di questa situazione?**

«No, assolutamente».

## REFERENDUM: PROSEGUE LA MOBILITAZIONE

**L**a Corte Costituzionale non ha ammesso la richiesta di referendum sottoscritta da un milione e trecento mila elettori, per abrogare la legge del Governo sulla autonomia regionale differenziata. In realtà la Corte l'ha già smontata, dichiarando incostituzionali numerosi rilevanti punti e di fatto il suo impianto generale con i principali obiettivi. Secondo la Corte, come sostenuto da ANPI e dai promotori del referendum, **non è possibile escludere il Parlamento dalla definizione dei LEP**, non è possibile trasferire materie,

ma solo specifiche funzioni, verificando su quelle l'effettiva maggiore efficacia dell'azione regionale.

Altri sono i punti cancellati e la mobilitazione ha certo spinto la Corte ad una analisi più rigorosa. Il Governo sta ora cercando aggiustamenti, minimizzando i rilievi. Quindi va mantenuta alta la vigilanza e l'iniziativa del Comitato promotore, per evitare colpi di mano. ANPI deciderà come muoversi sugli altri referendum ammessi, ma si può già anticipare che si tratta di pronunciamenti riguardanti le libertà, lo status degli immigrati regolari ai quali va anticipata la

cittadinanza, per includerli pienamente nella vita civile. Così si fa anche più sicurezza e si favorisce l'integrazione dei giovani. Anche gli altri quattro quesiti, vanno ben oltre il merito specifico, su cui si possono avere idee diverse, perché si tratta di una **battaglia generale per rimettere al centro il lavoro e i lavoratori nella vita economica e sociale del paese**, dopo anni di progressiva emarginazione che ha portato a minore sicurezza sul lavoro, rapporti contrattuali precari e lavoro povero. ANPI non può mancare in una battaglia che è anche di valori..

## CONOSCI UN PARTIGIANO

L'iniziativa dell'ANPI di Carpi ha coinvolto le scuole intorno alle figure della Resistenza

Nell'80° della Liberazione ANPI Carpi ha promosso un Progetto che ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei personaggi che hanno partecipato alla Lotta di Liberazione dal Nazi-fascismo fra le ragazze ed i ragazzi delle Scuole Secondarie di Primo Grado.

Al Progetto denominato **Conosci un Partigiano** hanno aderito 8 classi (o gruppi di classi) delle 4 Scuole Secondarie di Primo Grado di Carpi. A ciascuna classe, o gruppo di classi, ANPI ha assegnato un/una Partigiano/a ed ha fornito a ciascuna classe le informazioni di contesto e la documentazione relativa al

Partigiano/a assegnato/a.

Lea Po Valentini, Sandro Cabassi, Cilio Storchi, Luigi Borellini, Aude Pacchioni, Giovanni Benetti, Alcide Garagnani, Walter Lusuardi sono i personaggi oggetto della ricerca ed approfondimento da parte delle ragazze e dei ragazzi che, assieme ai loro insegnanti, stanno

predisponendo un elaborato in forma digitale formato da testi, fotografie, disegni, immagini, brevi filmati, etc. della durata massima di 10 minuti.

Gli elaborati verranno presentati, alla presenza delle Autorità cittadini, e dei famigliari dei partigiani/e e del pubblico che vorrà essere presente, presso l'Auditorium San Rocco nella mattinata del prossimo 23 aprile.

Al termine della presentazione, ANPI Carpi, con il sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi**, a ciascuna classe partecipante un Buono Spesa di € 200,00 per l'acquisto di libri da inserire nella biblioteca della Scuola.



### COME ISCRIVERSI ALL'ANPI: SITO, BOLLETTINO POSTALE, BONIFICO BANCARIO E SEDE

L'iscrizione o il rinnovo dell'iscrizione all'ANPI per l'anno 2025 può essere effettuato con una delle seguenti modalità:

1. **Collegamento telematico** sul sito [www.anpimodena.it](http://www.anpimodena.it), seguendo il percorso ISCRIVITI ORA – SOSTIENICI ORA (pagamento con carta di credito o Paypal).

2. **Presso la sede ANPI a Modena Via Rainusso 124** (giorni feriali, previo appuntamento telefonando al numero 059 826993, dalle ore 9 alle ore 12), pagamento in contanti o con BANCOMAT.

3. **Con bollettino di C/C postale n° 93071736** (in allegato a (in allegato a **RESISTENZA&ANTIFASCISMO OGGI**), causale: **quota tessera ANPI 2025**).

4. Con **Bonifico Bancario:**

presso BPER  
IBAN:  
**IT66F0538712912000000005318**  
causale: **quota tessera ANPI 2025**

### MIRANDOLA NELLA RESISTENZA



Lo scorso 13 dicembre, verso l'ottantesimo della Liberazione, a Mirandola si è tenuta la presentazione del volume **"Mirandola nella Resistenza"** di

**Leonardo Gavioli** (Artestampa) intervistato da **Fabio Montella** dell'Istituto storico di Modena.

### CARPI: UNA MOSTRA PER SANDRO CABASSI



Il 7 febbraio 2025 è stata inaugurata la **Mostra fotografico documentaria** dedicata a **Sandro Cabassi** presso la sala mostre della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi la mostra a

cura di **Laura Cristina Niero** e **Claudio Silingardi** con la collaborazione di **Daniela Garutti** con il patrocinio del Comune di Carpi e la collaborazione dell'Istituto storico di Modena.

### ADELMO CERVI A LAMA MOCOGNO E PAVULLO



Lo scorso 11 febbraio si è tenuto a Lama Mocogno e a Pavullo l'incontro pubblico **"I miei sette padri"** con **Adelmo Cervi**, figlio di Aldo uno dei sette fratelli Cervi fucilati dai fascisti a Reggio Emilia il 28 dicembre 1943. Una replica dell'incontro si è tenuto con gli studenti delle medie inferiori e delle medie superiori.

## 80 ANNI FA LA BATTAGLIA DI CORTILE



L'Amministrazione comunale e l'ANPI Sezione di Carpi, lo scorso 1° dicembre, hanno commemorato l'80° anniversario della "Battaglia di Cortile" di Carpi, una delle più importanti della Resistenza emiliana combattuta da centinaia di partigiani della Prima Zona contro preponderanti forze nazifasciste e che costò la vita a 24 fra partigiani e civili.

Il 1° dicembre 1944, in risposta a un rastrellamento nazi-fascista, i partigiani ingaggiarono un combattimento che durò l'intera giornata, alla fine della quale i repubblicani e gli occupanti tedeschi, confluiti in massa nella zona, furono costretti a ritirarsi. Protagonisti della battaglia furono i partigiani di Cortile, Limidi, Soliera, San Martino, Fossoli e altri ancora, insieme a numerose "staffette", che diedero un contributo fondamentale. Fra i caduti anche un ufficiale pilota dell'aviazione militare francese, **Michel Seeten** (1920-1944) inquadrato nella 23<sup>a</sup> Brigata "Garibaldi", che morì da eroe salvando la vita a tre comandanti partigiani. Al giovane aviatore bretone, il Consiglio comunale di Carpi, nel 2023, ha conferito la cittadinanza onoraria alla memoria.

## CONCORDIA RICORDA IL FEBBRAIO 1945



La Sezione ANPI di Concordia, insieme al Comune, hanno organizzato, lo scorso 15 febbraio, una commemorazione per l'80° anniversario dei **Gruppi di Difesa della Donna**, della **Battaglia di Concordia** e delle vittime della rappresaglia fascista del Febbraio 1945 che portò alla caduta dei partigiani **Migliorino Frati** e **Realino Silvestri**, oltre al civile **Duilio Borellini**.

Sono intervenuti il Vicepresidente Nazionale Vicario dell'ANPI **Carlo Ghezzi**, la sindaca **Marika Menozzi**, il presidente ANPI **Mattia Golinelli** e **Andrea Lugli**, nipote di Migliorino Frati. Presenti anche due classi terze della scuola "Barbato Zanoni" di Concordia. Una delegazione ha poi deposto un omaggio floreale presso la stele in Largo Giardino Tanferri.

## I CENTO ANNI DELLA STAFFETTA DINA



**Dina Braglia**, la partigiana "**Vetra**", il 18 dicembre scorso ha festeggiato 100 anni. Nata a Reggio Emilia nel 1924 in una famiglia di contadini e all'età di vent'anni, sfidando la volontà del padre è diventata una staffetta partigiana della 76esima Brigata squadre di Azione patriottica. In sella alla sua bicicletta si occupava di segnalare ai combattenti provenienti da Carpi ogni possibile movimento delle truppe nemiche. E' stata festeggiata alla CRA di Via Vignolese a Modena circondata da familiari, anziani, personale sanitario, vice sindaca **Francesca Maletti**. Per l'ANPI il Presidente provinciale **Vanni Bulgarelli** che le ha fatto omaggio del fazzoletto della nostra associazione che Dina ha subito indossato.

## A VIGNOLA PER L'ECCIDIO DI PRATOMAGGIORE

**80**

**Giornata della Memoria**  
Lunedì 27 gennaio 2025

**Sala Consiliare**  
ore 10.30  
Saluto della Sindaca, Emilia Muratori  
Presentazione dell'evento e delle Associazioni coinvolte  
Inquadramento storico a cura del Prof. Enzo Cioni  
Letture a tema a cura dell'Università Popolare Natalia Ginsburg  
Conclusioni

ore 11.30  
Trasferimento presso la Pietra di Incampo in memoria di Ugo Milla  
in via Fontana e minuto di silenzio

**Biblioteca F. Selmi**  
ore 18.00  
Vignola e gli ebrei. Storia di guerra, deportazione e di salvezza  
di Fabio Murelli, Istituto storico di Modena  
in collaborazione con

A Vignola si è commemorato l'80° anniversario dell'eccidio di Pratomaggiore del 12 febbraio 1945, dove otto partigiani furono impiccati per rappresaglia, e ogni anno le celebrazioni si svolgono a pochi metri dal luogo dove fu eretto il patibolo.

Il patibolo era costituito da due olmi che sostenevano una pertica posta orizzontalmente a cui furono impiccati i partigiani. Questi alberi sono stati dapprima parte del monumento originale, poi a causa dell'invecchiamento furono tagliati e i loro tronchi immagazzinati dal comune, se ne perse poi traccia, furono in seguito segnalati all'esterno dei magazzini e di nuovo ricoverati e protetti.

Per seguirne le tracce e accertare la loro autenticità, ANPI ha affidato al giovane storico **Alberto Stefani** una specifica ricerca il cui esito ci ha permesso di affermare con ragionevole certezza che sì, quei tronchi facevano parte del patibolo di 80 anni fa.

Ora gli olmi sono lì ad aspettarci, hanno atteso anni, hanno resistito alle piogge al freddo alla calura agli insetti. Ma soprattutto hanno resistito all'oblio della memoria. Ci aspettano come simbolo che riunisce storia memoria testimonianza perché ciò che è avvenuto qui il 12 febbraio 1945 è un atto fondativo della nostra comunità.

Sul gonfalone della città di Vignola è rappresentato un albero a cui è maritata una vite con frutti. Vogliamo immaginare che quell'albero sia un olmo di Pratomaggiore a cui è legata strettamente la vite, cioè Vignola. Questa immagine rappresenta tutta la nostra comunità e ci racconta come il sacrificio degli otto martiri sia alla base della nostra società e delle nostre vite.

ANPI SEZIONE VIGNOLA

## CASTELFRANCO EMILIA E I MARTIRI DEL PANARO



Il 14 dicembre scorso a Castelfranco Emilia, in occasione dell'80° anniversario, sono stati ricordati i 12 Martiri dell'Eccidio nazifascista dei Panaro, tra cui **Gabriella degli Esposti**, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Nella sala della Biblioteca comunale a lei intitolata, un appuntamento con musica e letture tratte da "*Gabriella Degli Esposti mia madre: storia di una famiglia nella tragedia della guerra*" di **Savina Reverberi**.

## LA GIORNATA DELLA DONNA A MEDOLLA



Domenica 9 marzo a Medolla, in occasione della festa della donna, la presentazione del libro "*L'Invasor*" di **Franca Gualtieri**.

## A SAN MARTINO SPINO CERIMONIA PER TRE PARTIGIANI



Lo scorso 13 dicembre si è tenuta la cerimonia per ricordare l'80° dell'uccisione dei partigiani **Mario Borghi**, **Oles Pecorari** e **Cesarino Calanca**.

## GUIGLIA E LA MEMORIA DI VILLA MARCUZZI



A 80 anni dal rastrellamento che provocò – il 23 dicembre 1944 – la cattura delle **17 persone** poi uccise nella villa Martuzzi di Vignola, a Guiglia è andata in scena la narrazione spettacolo *Notte e nebbia*. Racconto, a partire dalle ricerche negli archivi storici locali, delle premesse, dinamiche e conseguenze degli arresti, realizzati da un reparto di SS con la collaborazione di delatori fascisti.

## CARPI RICORDA L'ECCIDIO DI CURVA CATTANIA



Il Comune di Carpi con ANPI Sezione di Carpi e Comitato per la Memoria, lunedì 27 gennaio, hanno commemorato alla presenza del Sindaco e degli studenti delle Scuole "Guido Fassi" e "Colonnello Lugli" l'80° anniversario dell'eccidio di Quartirolo. Nella notte tra il 26 e il 27 gennaio 1945, trentadue persone (tra i quali la medaglia d'oro, **Giorgio Bortolomasi**) vengono prelevate dal carcere di Sant'Eufemia di Modena e condotte nei pressi di Curva Cattania dove, dopo esser state legate due a due con filo di ferro, sono uccise.

## A MIRANDOLA PER LA STRAGE DI VIALE 5 MARTIRI



Lo scorso sabato 22 febbraio, il sindaco **Letizia Budri**, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ha preso parte alla cerimonia commemorativa – organizzata da ANPI Mirandola – in memoria dell'ottantesimo anniversario della strage di Viale 5 Martiri e in ricordo delle vittime partigiane cadute nella frazione di Crocicchio Zeni.

## IL LEGGENDARIO "SCARPOUN"

L'ANPI di Carpi ha ricordato Alcide Garagnani

La Sezione di Carpi ha promosso un'iniziativa, con il supporto del circolo ARCI Arcobaleno APS, per ricordare l'80° anniversario della morte di **Alcide Garagnani**, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, caduto nella battaglia partigiana di Gonzaga il 20 dicembre 1944. La cerimonia ha avuto luogo lo scorso 15 dicembre alla presenza di **Anna Maria Pezzella**, Presidente della sezione ANPI di Gonzaga, **Elisabetta Galeotti**, sindaca di Gonzaga, **Riccardo Righi**, Sindaco di Carpi e **Vanni Bulgarelli**, Presidente Provinciale ANPI Modena.

**Alcide Garagnani**, nato a Correggio nel 1924, dopo l'8 settembre 1943 aderisce al movimento partigiano di resistenza arruolandosi nelle Brigate Volontari della Libertà. Per le sue doti di organizzatore e la sua audacia viene nominato comandante dei GAP della 43a Brigata Garibaldi "Aristide". Le imprese di Scarpone ("Scarpoun") suo nome di battaglia, diventano presto leggendarie nel Mantovano e Reggiano. Cade durante la "battaglia di Gonzaga", considerata la più importante battaglia urbana della Resistenza in Val Padana nell'inverno 1944-1945.

A quello scontro parteciparono diverse formazioni partigiane reggiane, mantovane e modenesi che, tra

l'altro, attaccarono il campo di transito Dulag 152, riuscendo a liberare molti prigionieri, trasferiti lì da Fossoli, in procinto di essere deportati in Germania. Nello scontro, restarono sul terreno diverse decine di soldati tra tedeschi e fascisti (tra cui militi della Gnr del lavoro di Modena) e due partigiani. Oltre a Garagnani, infatti, rimase ucciso anche **Alexander Nakorcemni Klimentievic**, "Alessandro", di nazionalità russa.



### ANNA FOA A NONANTOLA



A Nonantola, lo scorso 8 gennaio, è stato presentato il libro della storica

**Anna Foa: // suicidio di Israele** (Laterza, 2024). L'iniziativa è stata promossa da Comune, Anpi, Fondazione Villa Emma, sindacato Spi Cgil, Anni in Fuga Aps e in collaborazione con il Laboratorio per la Pace di Nonantola.

A dialogare con l'autrice, **Alves Monari** Presidente della Sezione ANPI di Nonantola. Anna Foa è una storica italiana, autrice di numerosi studi di storia culturale della prima età moderna e di opere sulla storia degli ebrei in Europa e in Italia.

*"Quello che succede oggi in Medio Oriente è per Israele un vero e proprio suicidio. Un suicidio guidato dal suo governo, contro cui - è vero - molti israeliani lottano con tutte le loro forze, senza tuttavia finora riuscire a fermarlo. E senza nessun aiuto, o quasi, da parte degli ebrei della diaspora. Per salvare Israele è necessario contrapporre al suprematismo ebraico, proprio dell'attuale governo Netanyahu, l'idea che lo Stato di Israele deve esercitare l'uguaglianza dei diritti verso tutti i suoi cittadini e deve porre fine all'occupazione favorendo la creazione di uno Stato palestinese..."*



## LA PRIMA MARCIA PER LA PACE A MODENA "FUORI LA GUERRA DALLA STORIA"

ANPI ha aperto il 2025, 80° della Liberazione, aderendo alla prima marcia per la pace a Modena, svoltasi il 1° gennaio in occasione della **Giornata mondiale della Pace**. L'evento, organizzato da **Tam Tam di Pace** e patrocinato dal **Comune di Modena**, ha visto una grande partecipazione di cittadini. In Piazza Grande, gli interventi del sindaco **Massimo Mezzetti** e S.E. Mons. **Erio Castellucci**, che presentato il messaggio di **Papa Francesco**.



## RIVA RIDGE 80 ANNI DOPO

Nella notte tra il 18 e il 19 febbraio 1945 l'attacco ai tedeschi a Monte Belvedere



Poco sotto i 1000 metri, Pizzo di Campiano era una delle postazioni strategiche tedesche dalle quali si controllava Monte Belvedere, a sua volta chiave del sistema difensivo della Linea Gotica, porta di accesso alla Pianura Padana modenese e bolognese. Nella notte tra il 18 e il 19 febbraio reparti della 10<sup>a</sup> Divisione da montagna USA attaccano i tedeschi, dopo una lunga azione di

ricognizione condotta sul campo con il decisivo supporto delle formazioni partigiane, al fine di definire le linee di attacco al bastione naturale costituito da diverse cime.

Dove 80 anni fa regnava la guerra con i suoi orrori, oggi si respira una pace naturale e un semplice cippo che ricorda un mortaio, evoca l'emozione della memoria dei tanti morti che quella battaglia e le altre sono costate. Nel successivo assalto a Monte Belvedere e nella tenuta delle postazioni conquistate un ruolo essenziale lo hanno avuto le formazioni brasiliane della FEB e i partigiani della Divisione Modena Montagna "Armando".

Al termine della ripida salita al Pizzo, tra neve e fango, è stata deposta una corona d'alloro con la presenza del Sindaco di Fanano **Stefano Muzzarelli**, del Presidente provinciale dell'ANPI **Vanni Bulgarelli**, con **Gianni Turchi** della Sezione di Fanano e **Massimo Turchi** dell'**Associazione Linea Gotica** e iscritto ANPI, animatore della bella iniziativa.

All'emozione del luogo e della memoria si è aggiunta la partecipazione di alcuni giovani soldati della attuale 10<sup>a</sup> Divisione USA (2nd BCT) al comando del colonnello **Antony Gore** che hanno ricordato, con una loro piccola cerimonia, i caduti del loro reparto. Hanno condiviso la salita e la cerimonia qualche decina di partecipanti tra cui ex alpini, iscritti ANPI, escursionisti e ufficiali degli Alpini in servizio e il colonnello **Aimee Jeanette Mowry**, addetta militare dell'Ambasciata USA in Italia.

Poi, nell'affollata saletta del Museo di Trignano dedicato alla battaglia Riva Ridge, alle vicende della Linea Gotica e dell'operazione **Encore**, hanno preso la parola il colonnello **Gore**, il colonnello **Francisco Da Silva Filho**, i rappresentanti delle istituzioni locali e dell'ANPI, gli storici **Mirco Carrattieri** e **Claudio Silingardi**. Importante la partecipazione del colonnello degli Alpini **Fulvio Menegazzo** dell'**Accademia Militare di Modena**.

## IL RINNOVAMENTO DELL'ANPI CONTINUA

Due nuovi presidenti sono stati eletti nelle sezioni di Bastiglia e Castelfranco Emilia.

**Bastiglia.** L'assemblea degli iscritti di Bastiglia ha eletto il nuovo presidente della sezione ANPI. È **Marco Drusiani** appena trentenne, che ha accettato la proposta avanzata da alcuni iscritti e fatta propria dalla presidente uscente **Daniela Eleuteri**. In un clima di piena condivisione delle scelte e di rinnovato impegno per la sezione, confermato anche dalla disponibilità di Daniela a proseguire con il proprio contributo all'Associazione, si è avviato un primo confronto sulle iniziative da svolgere per l'80° della Liberazione. Particolare apprezzamento e ringraziamento è stato espresso dai presenti e dal Presidente provinciale **Vanni Bulgarelli** per Daniela che, sostenuta dal lavoro indispensabile degli altri volontari, ha di fatto dato vita alla sezione, consolidandone l'attività. Punto di forza è stata la collaborazione con le vicine

sezioni di Bomporto e Ravarino. Auguri di buon lavoro a Marco da R&A.

**Castelfranco Emilia.** Da tempo meditato, preparato e annunciato, una molto partecipata assemblea degli iscritti ha sancito l'avvicendamento alla guida della Sezione ANPI di Castelfranco. Dopo 19 anni di generoso e intelligente impegno ha lasciato l'incarico di Presidente **James Cavallieri**, riconosciuto dirigente provinciale della Associazione. La scorsa assemblea provinciale degli iscritti aveva già ringraziato James per quanto fatto per l'ANPI, con la consegna semplice ma sentita di una targa di riconoscimento. Si tratta insieme di una operazione di rinnovamento e di rafforzamento in quanto James continuerà a prestare la propria attività come Presidente Onorario e come straordinario riferimento di esperienza. Il nuovo presidente **Pavolo Malvone** ha dato vita alla locale sezione di **Libera** e ha maturato una esperienza importante nell'impegno civile e politico. Tanti gli intervenuti nella riunione e tra questi quello di

**Patrizia**, nipote di **Gabriella Degli Esposti** che ha letto un affettuoso messaggio della madre **Savina Reverberi**. Riconoscimenti a James sono stati espressi anche dai rappresentanti delle istituzioni presenti e in particolare dal Sindaco di Castelfranco. Nel suo intervento conclusivo, **Vanni Bulgarelli**, Presidente provinciale dell'ANPI, riprendendo i temi politici, culturali e organizzativi delle prossime celebrazioni dell'80° della Liberazione, ha ringraziato James per la dedizione e in grande lavoro profuso per la comunità antifascista di Castelfranco e per l'intera Associazione, rafforzandone il prestigio e l'operatività.



# DANILO ROSSI RACCONTA UNA VITA DA VOLONTARIO

## A 95 anni festeggia il venticinquesimo di volontariato nell'Anpi

In questo scritto voglio raccontare dei venticinque anni di volontariato che ho fatto nell'**Anpi di Carpi** con passione e tanta volontà di fare bene, soprattutto nella cura dei cippi.

Fare volontariato significa fare sacrifici, dedicare molto tempo alle attività, ma anche avere tante soddisfazioni, perché il nostro intervento ha migliorato e abbellito i diversi cippi di cui ci siamo occupati. Quando oggi vado sui cippi e vedo sulle lapidi i nomi dei morti, in combattimento o durante una rappresaglia, uomini e donne spesso molto giovani che hanno dato la vita per liberare l'Italia dai nazifascisti, penso a quale sacrificio hanno fatto, il più grande possibile, e penso ai giovani e ai meno giovani di oggi e mi sento di invitarli a fare del volontariato nell'Anpi, a prendersi a cuore le nostre memorie, queste pietre che ricordano i nostri partigiani e le nostre partigiane.

Ho cominciato ad impegnarmi nell'Anpi nel 1995, quando la sua sede era ancora in centro: lì ci incontravamo tra volontari per decidere come intervenire sui cippi e sui monumenti che richiedevano manutenzione.

A Carpi abbiamo ben trentasette cippi, nove monumenti, sei lapidi e cinque sacrari nei diversi cimiteri per un totale di 57 siti. Abbiamo iniziato ad occuparci della pulizia, sistemazione e rafforzamento di queste importantissime testimonianze della Resistenza perché a quel tempo erano molto trascurate e degradate. Il primo cippo che abbiamo restaurato fu quello di via Roosevelt 4, vicino al passaggio a livello, dove sono ricordati **Giuseppe Ugolini, Bruno Rigon, Claudio Francini e Marino Bassoli**, fucilati il 30 ottobre 1944.

Sono stato io a proporre all'Anpi di intervenire su quel cippo e, dopo l'approvazione della proposta, me ne sono fatto carico totalmente. Quando il lavoro fu terminato, ci trovammo con i compagni e i familiari dei caduti per una cerimonia di ricordo.

Negli anni successivi abbiamo proseguito nei restauri, che sono stati costanti perché i cippi, le lapidi e i monumenti sono esposti alle intem-

perie e richiedono una continua manutenzione ordinaria e, quando necessario, anche una manutenzione straordinaria.

Abbiamo restaurato in tutto **ventiquattro cippi**: dal 2003 al 2015 gli interventi hanno riguardato soprattutto la pavimentazione che era molto malandata, sconnessa, in alcuni casi persino pericolosa. Per questo abbiamo sostituito le vecchie pavimentazioni con mattonelle autobloccanti, con un bordo in cemento, mentre la recinzione del sito è stata realizzata a volte con catene, a volte con palizzate di legno robusto.

Ogni volta che concludevamo un intervento, organizzavamo una cerimonia con i parenti dei caduti e i compagni dell'Anpi: era una grande soddisfazione vedere i cippi ristrutturati, ripuliti e rinforzati.

Il Comune è intervenuto su due monumenti, quello che ricorda l'Eccidio di Curva Cattania in via K. Marx 170 e quello di Budrione in via Budrione Migliarina che ricorda i martiri della Resistenza di Budrione e Migliarina; e su due cippi, quello di via Beghetto 2 a Gargallo dedicato a **Ones Chiletto** e quello dei fratelli **Giuseppe e Romolo Bellelli, Neri Enzo e Sala Taddeo** in via Gusmea 2 che si trovano ai bordi di un fossato e ai quali hanno messo le ali di protezione che mancavano.

Vorrei raccontare infine il caso di tre cippi, quelli di **Zeno Guaitoli** in via Bella Rosa 20 a Gargallo, di **Luciano Dodi e Bruno Vicentini Nardalini** in via Caleffi 1 a Santa Croce e di **Corrado Loporati** in via Traversa San Lorenzo 8 a San Marino, tutti e tre collocati nel luogo esatto in cui i partigiani sono morti o sono stati uccisi. Alcuni anni fa i proprietari dei terreni avevano chiesto di spostare quei cippi di circa trecento-quattrocento metri dal loro sito per ragioni legate all'agibilità del campo. Lo spostamento non è consentito e i volontari dell'Anpi non l'avrebbero mai accettato. Tra la proprietà, il Comune e l'Anpi si è quindi aperto un confronto molto lungo e faticoso alla fine del quale i cippi sono rimasti nel luogo originario: una conclusione di cui siamo stati molto contenti e soddisfatti.

Questo grande lavoro di cura e manutenzione è merito di tutti i volontari, di un gruppo di compagni che in questi anni si sono impegnati, e lo sono ancora, quotidianamente o quasi.

Voglio infine augurare a tutti i volontari di **proseguire con la stessa passione e forza il loro impegno** per continuare a lavorare per mantenere nel decoro i tanti monumenti che ricordano i nostri resistenti. E vorrei **invitare i giovani a far parte dei volontari dell'Anpi**: il volontariato è sacrificio ma anche soddisfazione perché permette di conoscere la vita dei caduti della Resistenza e aiuta a mantenere viva la memoria della loro lotta e dei loro valori.



"Cippo di Sergio Meschiari e Alfonso Brunni", Carpi, 2014. Di questi vasi, Danilo Rossi ne ha fatti 140



Daniilo Rossi davanti al Cippo di Zeno Guaitoli. Il cippo è stato rafforzato con la nuova recinzione. Recinzioni simili sono state poste a protezione di venti cippi.



# IL CICLONE TRUMP SI ABBATTE SUL MONDO

Dalla Palestina all'Ucraina, il neo eletto Presidente americano ridefinisce gli equilibri

di *Alessandro Trebbi*

Sono piani che fanno inorridire quelli di **Donald Trump** riservati all'estero, a una politica che torna a essere prettamente e indiscutibilmente imperialista, nella quale gli Stati Uniti si sentono in diritto di decidere delle sorti del mondo, degli stati sovrani (il Canada) e di luoghi lontanissimi, escludendo addirittura la Corte Penale Internazionale dell'Aia dal proprio territorio, come a dire che non esiste nessun uomo e nessuna istituzione che può 'giudicare' gli Stati Uniti, soltanto Dio, e forse tra un po' nemmeno più quello.

**PALESTINA.** Tralasciando i piani di allargamento della federazione a nord o di riprogrammazione della toponomastica sul Golfo del Messico, le esternazioni più preoccupanti del neo eletto presidente USA riguardano la striscia di Gaza e quindi il conflitto tra Israele e Hamas. «*Gli Stati Uniti prenderanno il controllo della striscia e la possederanno, trasferendo tutti i palestinesi*», le parole del presidente americano, parole che preconizzano una deportazione di massa: credo che a ognuno di noi possa venire in mente una cosa e una soltanto, sentendo queste esternazioni che fanno correre un brivido lungo la schiena, alzano il

livello di tensione e di paura, ma soprattutto auspicano una soluzione violenta e in maniera del tutto nuova negli anni Duemila, descrivono una sorta di colonizzazione e di conquista di territori senza nessun titolo per farlo. Che c'entrano gli americani in Palestina? A che titolo si ergono a proprietari di una terra? Perché dovrebbero avere potere decisionale su di essa e sui suoi abitanti? Ovviamente sono già tanti i paesi contrari, ma l'impressione è che l'indignazione, anche attiva, stia sempre più facendo posto all'assuefazione. È il male, speriamo curabile, dei nostri tempi: anche perché qui si parla di una violazione deliberata del diritto internazionale e di oltre due milioni di persone.

**UCRAINA.** Sul fronte ucraino Trump è solo leggermente più cauto, ma anche qui si fa forza di una posizione: quella di interlocutore (non sappiamo se prediletto, sicuramente ritenuto autorevole) di **Vladimir Putin**. L'idea di base può sembrare condivisibile («la guerra va fermata al più presto»), ma a quali condizioni? Chi decide le basi su cui intavolare le trattative? Trump ha anche dichiarato che la difesa di Kiev è compito dell'Europa, come a dire che non è affar suo e che l'importante per l'America sia ristabilire ordine. Un ordine che vada bene a Trump, be-

ninteso, non certo ai cittadini ucraini o a quelli russi né tantomeno a quelli europei. Che faranno bene ad alzare il livello di guardia politico se non vogliono assistere, nel medio termine, a una sempre più marcata perdita di sovranità e potere: economico e politico.



## L'AMERICA DI TRUMP: DAL SOGNO ALL'INCUBO?

di *Andrea Sirotti*

Con una pioggia di provvedimenti esecutivi, **Donald Trump** ha inaugurato il secondo mandato presidenziale.

L'aggressività e la ferocia comunicativa con cui sono stati accompagnati alcuni di questi decreti, come nel caso del rimpatrio dei clandestini, hanno innervato anche altre misure, di natura economica come i dazi, dapprima annunciati, poi sospesi, verso Paesi ritenuti "colpevoli" di "danneggiare" gli Usa.

La cifra di questi provvedimenti non fa che confermare la natura brutalmente reazionaria della nuova leadership americana, impegnata a smantellare i diritti civili e le politiche di inclusione, sul piano interno, ma

anche a livello internazionale, come testimonia il caso delle sanzioni imposte alla Corte penale internazionale.

A questo quadro, di per sé preoccupante per le sorti della democrazia americana e, per inciso, del mondo intero, vanno aggiunte le sconcertanti dichiarazioni sulla Groenlandia, sul Canada, Panama e per ultima Gaza che segnalano una visione imperialista che sembrava ormai consegnata a un lontano passato.

Quella che sta prendendo corpo negli Stati Uniti assume sempre più le connotazioni allarmanti di una vera e propria mutazione genetica dagli esiti imprevedibili.

La sovrapposizione tra le strutture statuali e le dominanti dell'economia vecchia e nuova, il ruolo di **Musk** e della **Silicon Valley**, ormai asservita ai voleri della nuova Amministrazione, sembrano prefigurare l'avvento di un

capitalismo che si fa esso stesso soggetto politico, rendendo residuale ogni mediazione sociale.

È presto per dire quali saranno gli esiti concreti di questa nuova stagione: di certo, se non saprà mettere in campo un nuovo protagonismo, rispondendo colpo su colpo alle mosse di Trump, l'Europa rischia seriamente di finire stritolata dagli interessi convergenti delle grandi potenze.

Quanto al nostro Paese, il governo Meloni appare culturalmente e politicamente in piena sintonia con la nuova amministrazione USA.

Si vedrà, alla prova dei fatti, se prevarranno gli interessi nazionali, inscindibilmente legati all'Europa, oppure quelli di bottega, che ci candiderrebbero a un ruolo di vassallaggio, assieme a **Orban**, di Washington.

Le premesse, vedi alla voce Corte penale internazionale, non sono delle migliori.



# REFERENDUM 2025. IL VOTO E' LA NOSTRA RIVOLTA!

La CGIL sostiene i 5 quesiti che difendono i diritti e migliorano le condizioni di lavoro

**È** partita ufficialmente il 12-13 febbraio la campagna per il voto ai quesiti referendari sui temi del lavoro e della cittadinanza che si terrà in una data compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno prossimi.

Nell'evento al PalaDozza di Bologna, alla presenza di oltre 3mila delegate e delegati della Cgil, di esponenti del mondo dell'associazionismo e del Comitato promotore del referendum sulla cittadinanza, dopo i vari interventi del professore **Alessandro Barbero** e dell'attore **Stefano Massini**, il segretario della Cgil **Maurizio Landini** ha ben chiarito il significato del voto referendario che riguarda tutti e tutte come grande momento di partecipazione democratica.

"Il voto è la nostra rivolta" è infatti lo slogan della campagna referendaria che vedrà impegnati tutti i soggetti promotori nelle prossime settimane per coinvolgere e far partecipare al voto il maggior numero di cittadini e cittadine.

"Il referendum è il modo più diretto per determinare un cambiamento - ha detto Landini - perché a differenza delle elezioni con cui si eleggono i rappresentanti per attuare un programma, con il referendum noi decidiamo subito, c'è un effetto immediato, dal giorno dopo si cancellano leggi sbagliate".

I quattro referendum sul lavoro e quello sulla cittadinanza si pongono l'obiettivo di porre fine alla precarietà, alle morti sul lavoro, ai licenziamenti ingiusti e dare cittadinanza a migliaia di italiani di nuova generazione figli di genitori immigrati.

"Questi referendum - afferma **Daniele Dieci** segretario Cgil Modena - vogliono mettere le persone nelle condizioni, il giorno dopo quando si sarà vinto, di rientrare a testa alta nei luoghi di lavoro e nelle proprie comunità, perché non avranno più paura di essere licenziati ingiustamente, non avranno più paura che in caso di infortunio nessuno paghi per quello che succede, non saranno più precari e quindi ricattabili per scadenza del proprio contratto di lavoro, e non avranno più paura perché saranno finalmente riconosciuti in piena dignità come cittadini italiani, senza logiche

discriminatorie. E' una battaglia per un Paese migliore per un Paese moderno, un Paese nuovo, è una lotta di speranza, una lotta per il futuro, contro chi invece vuole ancora paese vecchio, conservatore, arretrato".

La Corte Costituzionale ha ritenuto validi 5 quesiti referendari per i quali nel 2024 la Cgil, insieme alle altre associazioni, ha raccolto 5 milioni di firme nel Paese.

Ciascuno di noi, con il voto, ha la possibilità di cambiare in meglio il Paese.

Ogni anno muoiono 1.000 persone sul lavoro. **Rendiamolo più sicuro.**

Cancelliamo le leggi che hanno reso **le lavoratrici e i lavoratori più poveri e precari.**

**Rimuoviamo l'ingiustizia** che nega il diritto alla cittadinanza a 2 milioni e 500mila persone che vivono e lavorano in Italia.

**Votando 5 SI nei referendum di primavera, decidiamo con effetto immediato per i nostri diritti.**



Con il SI, otteniamo:

## 1. Stop ai licenziamenti illegittimi

Nelle imprese con più di 15 dipendenti, i lavoratori assunti dal 7 marzo 2015 in poi non possono rientrare nel loro posto di lavoro dopo un licenziamento illegittimo. Sono oltre 3 milioni e 500mila ad oggi e aumenteranno nei prossimi anni i lavoratori penalizzati da una legge che impedisce il reintegro anche nel caso in cui il giudice dichiara ingiusta e infondata l'interruzione del rapporto. Abroghiamo questa norma, diamo uno stop ai licenziamenti privi di giusta causa o giustificato motivo.

## 2. Più tutele per i lavoratori delle piccole imprese

Nelle imprese con meno di 16 dipendenti, in caso di licenziamento illegittimo oggi un lavoratore può al massimo ottenere 6 mensilità di risarcimento, anche qualora un giudice reputi infondata l'interruzione del rapporto. Questa è una condizione che tiene i dipendenti delle piccole imprese (circa 3 milioni e 700mila) in uno stato di forte soggezione rispetto al titolare. Abroghiamo questo limite, aumentiamo l'indennizzo sulla base della capacità economica dell'azienda, dei carichi familiari e dell'età del lavoratore.

## 3. Riduzione del lavoro precario

In Italia circa 2 milioni e 300 mila persone hanno contratti di lavoro a tempo determinato. I rapporti a termine possono oggi essere instaurati fino a 12 mesi senza alcuna ragione oggettiva che giustifichi il lavoro temporaneo. Rendiamo il lavoro più stabile. Ripristiniamo l'obbligo di causali per il ricorso ai contratti a tempo determinato.

## 4. Più sicurezza sul lavoro

Arrivano fino a 500mila, in Italia, le denunce annuali di infortunio sul lavoro. Quasi 1000 i morti. Modifichiamo le norme attuali, che impediscono in caso di infortunio negli appalti di estendere la responsabilità all'impresa appaltante. Cambiamo le leggi che favoriscono il ricorso ad appaltatori privi di solidità finanziaria, spesso non in regola con le norme antinfortunistiche. Abrogare le norme in essere ed estendere la responsabilità dell'imprenditore committente significa garantire maggiore sicurezza sul lavoro.

## 5. Più integrazione con la cittadinanza italiana

Riduciamo da 10 a 5 gli anni di residenza legale in Italia richiesti per poter fare domanda di cittadinanza italiana, che una volta ottenuta sarebbe trasmessa ai figli e alle figlie minorenni. Questa modifica costituisce una conquista decisiva per circa 2 milioni e 500mila cittadini di origine straniera che nel nostro Paese nascono, crescono, abitano, studiano e lavorano. Allineiamo l'Italia ai maggiori Paesi Europei, che hanno già compreso come promuovere diritti, tutele e opportunità garantisca ricchezza e crescita per l'intero Paese.

Federica Pinelli

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"  
è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione  
**PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO**

Elenco sottoscrittori:

<b>SCAPPAROTTA ANTONIO</b> Sostegno giornale	€ 20,00	<b>MONTORSI IVAN</b> Sostegno giornale	€ 25,00
<b>MEDICI VILES, VANKA E RAMONA</b>		<b>SERENI IVANO</b> In ricordo di <b>SERENI ALFREDO</b>	€ 30,00
In ricordo di <b>MEDICI ALESSIO</b>	€ 50,00	<b>BENZI LORENZA</b> In ricordo di <b>BENZI ENZO</b>	€ 200,00
<b>SILINGARDI CLAUDIO</b>		<b>TRAVERSI ERMANN0 E STEFANO</b> Sostegno giornale	€ 50,00
In ricordo di <b>SILINGARDI VALERIANO</b>	€ 100,00	<b>ROSSI DANILO</b> Sostegno giornale	€ 150,00
<b>MOGLIE ARIANNA, FIGLI CRISTINA E CORRADO</b>		<b>BITASSI GRAZIELLA</b> Sostegno giornale	€ 30,00
In ricordo di <b>CANALI IGINO</b>	€ 100,00	<b>MATTIOLI RICCARDO</b> Sostegno giornale	€ 50,00
<b>FAMIGLIA</b> In ricordo di <b>VACCARI IVALDO</b>	€ 100,00	<b>PIVA DANIELA E FAMIGLIA</b> In ricordo di <b>SILVESTRI EVA</b>	€ 100,00
<b>BELLORI LIVIANA</b> In ricordo di <b>BELLORI UGO</b>	€ 50,00	<b>BISI ELISABETTA</b> Sostegno giornale	€ 20,00
<b>BARBIERI AVENTINA</b> Sostegno giornale	€ 20,00	<b>SAGUATTI AVIO E MAFFEI LUCIA FARDA</b> Sostegno giornale	€ 35,00
<b>DEBBI IVAN</b> Sostegno giornale	€ 50,00	<b>CUOGHI SAURO</b> Sostegno giornale	€ 20,00
<b>GHEDUZZI FRANCA</b> Sostegno giornale	€ 20,00	<b>PARONI LIVIA</b> Sostegno giornale	€ 200,00
<b>MESCHIERI IRIDE</b> Sostegno giornale	€ 10,00	<b>MANNA ELENA</b> Sostegno giornale	€ 100,00
<b>BASSOLI PIERINO</b> Sostegno giornale	€ 20,00	<b>FANTUZZI MARIANGELA</b> Sostegno giornale	€ 20,00
<b>BAGNI TIZIANA</b> Sostegno giornale	€ 20,00	<b>BARTOLI ALDO</b> Sostegno giornale	€ 20,00

**Si può sottoscrivere presso:**

**Banca Popolare dell'Emilia Romagna** Sede Centrale,

Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT66F0538712912000000005318

intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",

Via E. Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736

intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",

Via Rainusso, 124 - Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

FRATERNITA'  
UGUAGLIANZA

## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



SILINGARDI VALERIANO "NANNI"

Nell'ottavo anniversario della scomparsa i familiari ricordano Valeriano, il partigiano 'Nanni', con immutato affetto. Dopo aver vissuto l'esperienza straordinaria della Repubblica partigiana di Montefiorino, tornato a Corlo di Formigine costituisce con altri giovani un piccolo nucleo gappista, per poi tentare di raggiungere Armando oltre le linee nemiche. Smobilitato dagli americani, lavora in alcuni porti per gli Alleati per poi tornare a Modena dopo la liberazione. Fino agli ultimi anni della sua vita partecipa alle attività dell'ANPI di Formigine. Nell'occasione la famiglia sottoscrive 100 euro a sostegno del giornale.

lavora in alcuni porti per gli Alleati per poi tornare a Modena dopo la liberazione. Fino agli ultimi anni della sua vita partecipa alle attività dell'ANPI di Formigine. Nell'occasione la famiglia sottoscrive 100 euro a sostegno del giornale.



CANALI IGINIO

La moglie Arianna, i figli Cristina e Corrado, nel 9° anniversario della morte, ricordano Iginio con immenso affetto. Durante la vita si è distinto per onestà e rettitudine morale e civile. Grande è stato il suo contributo alle lotte contro il nazifascismo per difendere i valori di pace, libertà e giustizia.

Si uniscono al ricordo l'ANPI Provinciale e la Redazione. I familiari per l'occasione hanno sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.

VACCARI IVALDO

Nell'Ottantesimo della Liberazione, la famiglia ricorda il Partigiano VACCARI IVALDO, caduto alla fine di maggio del 1945 e sottoscrive € 100,00 a sostegno del giornale.



SGARBI DANIELE

A un anno dalla sua scomparsa lo ricorda, con infinito affetto e amore, la compagna Paola. Forti sono stati il suo grande impegno e la sua immensa passione e la sua convivialità, insegnante di educazione fisica alle Scuole "G," di Carpi, dopo il pensionamento ha proseguito l'attività nelle palestre per adulti e presso i Circoli ARCI. Attivista volontario al Sindacato CGIL, poi segretario di Lega SPI-CGIL nella sede di Soliera. Da sempre antifascista, iscritto all'ANPI nella Sezione di Cortile. Nell'occasione la compagna sottoscrive € 50,00 a sostegno del giornale.



BUGANZA CESARE E BUGANZA CARLOTTA

Nell'80° della Resistenza, Maura, Ugolina ed Esmide ricordano il papà CESARE BUGANZA, Comandante Partigiano "GIANNI", e la zia CARLOTTA BUGANZA, staffetta partigiana "GIANNA"

nella bassa modenese, che sempre hanno combattuto per gli ideali di giustizia e libertà e per le proprie famiglie. Nell'occasione versano € 100,00 in ricordo di Cesare Buganza e Carlotta Buganza.

BULGARELLI MARIO E PIOPPI LAURA

Nel terzo anniversario della scomparsa di Laura Pioppi, fervente antifascista il 4 febbraio 2022 e

del quarto anniversario della scomparsa di Mario Bulgarelli giovane partigiano il 10 marzo 2021, Vanni Bulgarelli ricorda con affetto e riconoscenza mamma e papà insieme con Catia, le nipoti Silvia e Alessia e il genero Giordano. Da giovanissimi antifascisti hanno educato con l'esempio i figli ai valori della Resistenza e all'impegno politico e sociale.



MEDICI ALESSIO

Nell'anniversario della scomparsa, il figlio Viles, la nuora Vanka, la nipote Ramona e la pronipote Vera ricordano con immutato affetto MEDICI ALESSIO e, nell'occasione sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.

